Anno XXXII — Martedì 27 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 230

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni, eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

I CAVALIERI DEL COLTELLO

Parigi, settembre:

« Strana anomalia! ieri contro gli anarchici ed internazionalisti esercitavate i vostri furori patriottici, gridando: *Sans patrie!* ed ecco che oggi, per l'assassinio di Ginevra, con non meno forza, esclamate:

— *Italiens!* »

Severine, la donna che sa sempre trovare la nota giusta, del cuore, quelle linee scriveva appunto l'altro ieri, cogliendo in flagrante contraddizione coloro, che scoprivano l'*italiano* in quello che altra volta non seppero mai vedere che il *sans patrie!*

Il *Figaro*, che registra ogni giorno i numerosi attentati parigini, gli omicidi commessi da giovanotti imberbi, su vedove, su vecchie portinaie, e di cui il furto è l'unico movente, deploravа ipocritamente che l'Italia fosse la patria privilegiata dei *vili assassini*, ed altri giornali non potevano naturalmente passare sopra un'occasione così clamorosa come il fatto di Ginevra, senza parlare con una certa quale compiacenza del coltello italiano.

Ma siamo giunti: al punto come sono le cose, la stampa francese fu di una relativa moderazione! e forse il ricordo dei Vaillant, degli Henry ed altri Ravachol, se già non servì come di spegnitoio l'imbroglio Dreyfus, valse a frenare in parte lo sdegno di coloro, che gran parte del patriottismo fanno consistere nell'insultare quotidianamente l'Italia.

Certo non è a dire che gli italiani che emigrano siano tutti stinchi di santi; ma anche là dove l'agglomerazione è più forte — al dire dei francesi spregiudicati — non sono forse gli operai italiani esempio di attività, di temperanza e di perseveranza?

Quando avvennero gli eccidi atroci d'Aigues-Mortes, un parroco coraggioso della località, che fu principale teatro dell'orribile tragedia, sul pulpito elogiò l'operaio italiano, porgendolo alle popolazioni francesi come modello di lavoratore buono, onesto e disciplinato.

Innumerevoli Agenzie commerciali ed agricole si affidano unicamente ad operai italiani, di cui in gran parte piemontesi, ed al loro lavoro si deve specialmente la prosperità di molte industrie francesi, che altrimenti non potrebbero reggere alla concorrenza sui mercati esteri.

Se fosse fatta un'accurata statistica dei lavori pubblici, eseguiti in questi ultimi anni in Francia, chiaro apparirebbe come i grandi lavori portuali, i trafori dei monti, gli scavi dei canali, gli abbellimenti delle città, tutto si debba al braccio nerboruto degli italiani, che pure, lavorando al miglioramento del territorio francese, lasciano in Francia buona parte dei loro guadagni, mentre le esportazioni francesi in Italia ed i capitali francesi investiti in fruttifere speculazioni italiane profittano unicamente al capitale francese.

E si ha un bel gridare contro l'invasione del lavoro italiano in Francia, ma il fatto, meglio di qualunque protesta, prova come quel lavoro sia alla Francia non pure necessario, ma provvidenziale. Gli stessi lavori di fortificazione alle frontiere non sono per gran parte opera di italiani, e non sono le stesse autorità francesi che per inviti pubblicati nello stesse città italiane chiamano l'operaio italiano in Italia.

L'Italia manda alla Francia la sua merce sotto forma di lavoro, mentre la Francia manda all'Italia, la sua merce sotto forma di prodotto. Identici sono i casi; l'uno è lavoro in atto, l'altro è lavoro compiuto, colla differenza però che del lavoro in atto la Francia approfitta troppo più che non l'Italia del lavoro compiuto.

Perchè i francesi ragionevoli non fanno giustizia agli italiani, parlando della loro morigeratezza, della loro attività e perseveranza al lavoro, e proclamano invece «Cavalieri del coltello» migliaia di lavoratori onesti, solo perchè uno scellerato, con un'azione infame si è posto al bando degli uomini?

Purtroppo la crudele fatalità, ha, in questi ultimi tempi, lumeggiato di una luce sinistra le azioni di alcuni italiani; ma non sappiamo davvero perchè un popolo tutto debba essere responsabile e dei Caserio e dei Luccheni, quando a medesima responsabilità non incombe alle altre nazioni, per i loro Ravachol e Vaillant.

Ma, chi ben guardi, ammessa pure la responsabilità dell'Italia, la Francia, è dessa del tutto innocente di questi misfatti degli italiani?

E si noti, noi parliamo obbiettivamente, non per odio di alcuno, ma a semplice titolo di osservazione e di studio.

Ora, all'occhio dell'osservatore imparziale non può essere sfuggito un fenomeno curioso, più strano ancora che curioso, ed il fenomeno è questo:

Mentre generalmente l'emigrazione italiana è accolta di mal occhio da una certa parte del pubblico francese, alcuni italiani fanno eccezione a questa malevolenza, e non che male accolti, sono, anzi, dovunque accarezzati, ed acclamati.

Se un italiano si presenta in Francia in qualità di nemico delle istituzioni italiane, di nemico della monarchia e di Re Umberto, quegli è sicuro di avere lieta accoglienza da un partito, che cerca di sfogare in tutti i modi il suo odio contro l'Italia.

Che se un italiano, come è occorso non è guari, si propone di fare una conferenza tutt'altro che ortodossa, allora non manca la stamburinatura di gna *réclame* sfrenata, e quando la conferenza fu più insensata, e tanto più i giornali si stemperano l'indomani in elogi alla conferenza e al conferenziere.

Or qual meraviglia, se fra il numero infinito degli operai, se ne trova taluno, che eccitato da teorie sovversive, il più delle volte inconsciente di quello che vuol fare, compie atti delittuosi, e dei quali per niun conto può essere fatta responsabile la Nazione italiana?

Una rondine non fa primavera, e uno scellerato non può infamare un popolo intero.

Ma, lo ripetiamo, la folla degli onesti lavoratori vuol essere essere rispettata, perchè contraccambia largamente la generosità offertale dal popolo francese. E quando l'ingiuria vorrebbe infamare quella classe numerosa di operai degna di rispetto, tutto protesta contro l'ingiuria, perocchè tutto quanto, a questi ultimi tempi si è fatto di grande, di arrischiato, e di pericolo, si deve per gran parte alla nobile falange dei così detti *Cavalieri del Coltello.* »

Quanto costano i Capi dei vari Stati

Vuole sapere ogni contribuente quanto gli costi all'anno il Capo del proprio Stato per notarselo sul registro delle spese?

Eccolo:

Il Sultano della Turchia	L. 3.—
Il Re del Belgio	» 0.50
L'Imperatore d'Austria-Ungheria	» 0.45
Il Re d'Italia	» 0.44
Il Re di Svezia	» 0.40
Lo Czar della Russia	» 0.35
L'Imperatore di Germania	» 0.31
La Regina d'Inghilterra	» 0.02
Il Presidente degli Stati Uniti, N. A.	» 0.22
Il Presidente della Svizzera	» 0.006

Il compositore di questa paziente statistica avrebbe, però, dovuto da ciò che i Capi degli Stati ricevono, dedurre ciò che essi danno, per beneficenza, cosa che costituisce una specie di restituzione.

Nelle Corti e nel gran mondo

Circa alle solenni feste che si preparano in Egitto in onore dell'imperatore Guglielmo II, scrivono dal Cairo:

« Fervono con una attività senza pari e con un lusso tutto orientale i preparativi per ricevere il biondo imperatore degnamente.

Al palazzo del Kedivè lavorano febbrilmente più di 500 operai, occupati specialmente alle decorazioni degli appartamenti destinati agli ospiti.

Si assicura che il giovine Viceré abbia destinato a questi lavori la somma di lire sterline 10,000 (250,000 franchi).

M. Roland Doumer è stato incaricato di recarsi in Italia per un sontuoso acquisto di mobili destinati agli appartamenti kediviali ed imperiali. Egli si è recato a Napoli, Firenze e Milano.

Malgrado un seguito di ben 85 persone che accompagnerà la coppia imperiale, tutti i personaggi ed ogni dama d'onore dell'Imperatrice avranno nel palazzo un appartamento ed un salone separato.

Giungendo al Cairo l'ospite atteso il giorno 17 novembre, ogni cosa dovrà essere in ordine per la prima metà di quel mese.

Al Teatro dell'Opéra saranno date due grandi rappresentazioni di gala con l'*Otello* e la *Bohème*; per le sole riattazioni, decorazioni e forniture di mobili nel palco kediviale sono stati spesi 25,000 franchi!

A queste rappresentazioni non interverranno che i dignitari dello Stato, i rappresentanti di tutti i Governi esteri, gli Imperiali con il loro seguito e la stampa. »

Spese di giustizia

Ecco alcune cifre delle spese di giustizia relative al secondo trimestre dell'esercizio finanziario 1897-98.

Esse sono: per indennità di trasferta lire 810,358 78; per indennità giornaliera L. 766 999 74; per spese straordinarie L. 30,908 63; in complesso ammontano a L. 1,608,266 55, con una differenza in più sul secondo trimestre dell'esercizio finanziario 1896-97 di L. 11,165 81.

L'ISOLA DEL DIAVOLO

Dal diario del signor Luigi di Champeaux che ha recentemente fatto un viaggio nei dintorni dell'isola del Diavolo, togliamo quanto segue:

« ...... La prigione di Dreyfus, è situata ad ovest. La vedremo distintamente più tardi; ma già vediamo la palizzata nera che circonda la passeggiata del prigioniero, e la sua casa, sormontata da una piccola torre, ove si trovano i guardiani.

L'isolotto, senza aver nulla di seducente, non è la roccia deserta, di cui si è tanto parlato. Al contrario dei due isolotti vicini, sembra il meno arido, il meno denudato; e coperto in gran parte di piante di cocco abbastanza belle, sotto le quali cresce un'erba molto folta.

..... La nostra nave è andata avanti ed era è vicinissima alla riva. Ancora qualche centinaio di metri e noi entreremo nel canale..... ma una detonazione improvvisa, molto vicina è molto violenta, ci fa trasalire. La nave vira di bordo.

Ingenuamente stavo per domandare cosa succedesse, quando scoppiò una seconda detonazione seguita da una bestemmia del capitano: — Ma ci tirano addosso! Non vedete le...

Era vero. Una nuvola densa circonda la torre della prigione. E' di là che partono le detonazioni e i mirati siamo noi!

Ricordo d'aver letto in qualche parte che si era consegnato ai guardiani di Dreyfus un cannone-revolver con l'ordine di tirare in caso di attacco; ma io non avrei mai immaginato che quei cari guardiani prendessero la nostra curiosità per un attacco, in pieno giorno, e su un vapore portante la bandiera francese.

Frattanto, dietro gli ordini energici del comandante, la nave ha mutato direzione.

Di fronte al cannone, non abbiamo da far altro che metterci in salvo, e noi lo facciamo volentieri, dirigendosi verso est. La nave ha già virato di bordo, indicando chiaramente e visibilmente ai feroci cannonieri la nostra ferma intenzione di obbedire, quando una terza, poi una quarta detonazione risuonano, e serie, a palla, poichè vediamo i proiettili cadere sul mare a poca distanza dalla nostra nave sventurata.

Un cannoniere migliore, qualche metro di meno, ed eravamo colpiti.

Per fortuna il vapore fila molto, ed eccoci fuori di tiro. Il fuoco cessa e noi possiamo passare senza pericolo accanto all'estremità est dell'isola. Nell'erba e sotto gli alberi, vedemmo distintamente molti uomini imboscati; dei guardiani, indubbiamente.

Poi, superata la punta, eccoci ancora vicini all'isola e bene in vista della capanna di Dreyfus.

Mio fratello, impassibile sulla passerella in mezzo ai colpi di fuoco, ha preso innumerevoli fotografie da tutte le parti. Si vede molto distintamente la prigione: una piccola casa assisa sul declivio dell'isola, proprio in riva al mare. La torre dei guardiani la domina, e noi li vediamo, col cannocchiale, molto agitati, forse più per le loro cannonate che per i nostri movimenti.

E al disotto, lungo la scogliere, per una lunghezza di quaranta o cinquanta passi, la palizzata nera e sinistra, ove è racchiuso il prigioniero.

La nave s'allontana e noi ci dirigiamo al sud, lungo l'isola di San Giuseppe, ove sono chiusi gli anarchici...

L'on. Morgari condannato a Biella

Si ha da Biella, 24:

Oggi è comparso dinanzi al nostro Tribunale il deputato del II Collegio, di Torino onorevole Oddino Morgari, per rispondere di eccitamento all'odio di classe.

Secondo l'atto d'accusa, il reato è stato commesso durante l'ultima lotta elettorale di Cossato, in occasione di un Comizio, nel quale il Morgari parlò in favore del dottor Dino Rondani.

Difendeva il Morgari l'avv. Luigi Guelpa.

Nonostante la strenua difesa, l'on. Morgari fu condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa.

LA QUESTIONE DREYFUS

Alla vigilia

Di gravi avvenimenti in Francia

La caduta della repubblica?

Roma, 25. — Notizie private giunte dalla Francia al Vaticano danno la situazione politica come molto grave. Alcuni generali avrebbero tenuto delle riunioni segrete. In Vaticano si crede prossima la caduta della repubblica. Il segretario di stato cardinale Rampolla si crede in continua corrispondenza col nunzio pontificio a Parigi monsignor Clari.

L'incartamento del processo Dreyfus in Cassazione

Parigi 26. — Il prefetto della polizia conferì oggi col ministro-presidente Brisson, il quale domani ordinerà che gli atti relativi al processo Dreyfus sieno passati alla corte di Cassazione.

Il presidente Faure ritornerà qui martedì; al suo ritorno egli vuol trovare un fatto compiuto.

Due « petits bleux »

Parigi, 26. — Il « Siècle » racconta che tra i documenti dell'archivio dello stato maggiore si trovano due « petits bleux »; uno autentico ed uno falsificato: questo per poter ottenere la condanna di Picquart. L'autentico verrebbe prodotto al tribunale militare, il secondo, falsificato, invece verrebbe presentato ai periti grafologi, i quali, naturalmente dovranno deporre che Picquart ha falsificato il « petit-bleux. »

La revisione decisa

L'incartamento Dreyfus alla Camera

Sarrien in difesa dell'esercito

Parigi, 26. — Nell'odierno Consiglio dei ministri tutti i ministri approvarono la risoluzione di aprire la procedura di revisione e di trasmettere l'incartamento Dreyfus alla Cassazione.

Sarrien nel Consiglio dei ministri ha pure annunziato che darà subito istruzioni al procuratore generale della Repubblica affinchè qualsiasi attacco contro l'esercito sia immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

Quando i ministri uscirono dal Consiglio, dopo decisa la revisione, numerosi uomini politici e *reporters* di giornali li accolsero con grido di: *Viva la revisione! Viva Picquart!*

La *Liberté* teme che il Ministero non riesca a trionfare delle difficoltà che si accumulano sui suoi passi, e che una crisi sia inevitabile.

Anzi a questo proposito mi si assicura che dopo la decisione della Cassazione, qualunque sia, alcuni ministri si dimetteranno. E già si fanno i nomi di Viger e di Peytral, come dei probabili dimissionari.

Il *Paris* dichiara che il partito repubblicano segue interamente Brisson, Bourgeois, Sarrien e Delcassè.

Felix Faure è tornato nel pomeriggio.

Dreyfus scomparso?

Sarebbe stato sostituito all'Isola del Diavolo!

Parigi, 26. — Il giornale londinese il *Referee*, pubblica la seguente sensazionale notizia:

« La vera difficoltà per il Governo francese è quella di trovare Dreyfus! Quando, or sono due anni, lo si fece evadere dall'isola del Diavolo, e a lui si sostituì un altro individuo, i funzionari, temendo degli effetti che questa evasione avrebbe avuto in Francia, accettarono la nuova situazione di cose, senza dir verbo.

Dreyfus, a sua volta, sfuggito alla prigione si rifugiò nell'America del Sud, dove attualmente vive sotto un falso nome.

Ora che la revisione del processo è divenuta necessaria, il Governo francese deve agire con molta diplomazia.

Per cominciare egli dovrà persuadere Dreyfus a costituirsi prigioniero ed a rimettersi fra le tenere mani dei suoi accusatori.

Poi, bisognerà condurre l'individuo, che lo sostituisce in Francia e secretamente scambiarlo con Dreyfus.

Quest'ultimo pare che finora non abbia ancora una confidenza sufficiente verso la autorità francesi così da gettarsi nella gola del leone.

Questa è la situazione attuale. »

Vi mandai questa notizia per la cronaca e perchè mi parve fosse il caso di rilevare fino a qual punto si spinga l'invenzione delle fantasie eccitate.

Dopo la presa di Cartum

I prigionieri del Mahdi al Cairo

Londra, 26. — Il *Times* ha dal Cairo in data del 25 corrente: Il tedesco Neufeld, l'italiano Cuzzi ed i prigionieri abissini, liberati ad Ondurman, sono giunti qui oggi.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Due battaglioni sudanesi occuparono Fashoda. Marchand rifiutò di lasciare Fashoda, se non ne riceve l'ordine.

Nessun combattimento però ebbe luogo. La vertenza si risolverà in via diplomatica.

Una vittoria dei francesi nel Senegal

Parigi 26. — Un dispaccio ufficiale da Saint Louis (Senegal) annunzia che il luogo-tenente Woelfel sconfisse il 9 settembre, presso il fiume Cavally, parecchie bande del sultano Samory, di cui una comandata dal figlio dello stesso Samory. Woelfel prese numerosi fucili e munizioni. Ventimila (?) uomini delle bande di Samory si sono sottomessi. Le truppe francesi ebbero soltanto un ferito.

La vertenza colla Colombia è esaurita

Colon 26. — Informazioni sicure recano che la Colombia aveva preso le note decisioni verso l'Italia in seguito ad un mero malinteso, da parte sua credendo essa che l'Italia intendesse di farsi rappresentare non soltanto durante l'assenza del ministro italiano, ma stabilmente dal ministro inglese.

Chiarito l'equivoco, in cui la Columbia era caduta, l'incidente è esaurito.

Alla Consulta si ritiene che la vertenza colombiana sia alla vigilia della sua definitiva soluzione, con la ripresa dei rapporti diplomatici diretti fra i due Stati.

Cronaca Provinciale

21 SETTEMBRE

75 figli in una famiglia!

Col cuore rapito nella distesa del cielo, collo sguardo perduto nel declinare dei colli, fra l'azzurro ed il verde, calmi, infiniti, sotto quel sereno, fra questo sorriso, nell'alito profumato che sale dall'erbe ed il silenzio solenne che scende dal monte, ci sembra di sognare. Laggiù, nel rantolo affannoso, nell'aria pesante che soffiano i polmoni guasti delle vostre città percorse, tormentate, scosse, straziate da venti stimoli, da cento macchine, da mille ruote, abbiamo lasciato le stanche persone, gli spiriti affranti; qui leggieri, rinati, purificati, guardiamo il cielo e i monti e, sognando partecipiamo, colla festa de' nostri cuori alla festa del cuore. In alto le pupille, in alto il sentimento, in questa fiorente aiuola d'Italia, viva la patria! Così, in lieta compagnia d'amici, abbiamo festeggiato il 30 settembre, nella semplice galezza di questi colli.

E nondimeno anche qui si possono fare dei sogni spaventori. In un incubo

della scorsa notte, m'è apparso il destino nero, deforme, schifoso, che brandiva un sozzo pugnale stillante insieme il sangue della sfortunatissima potente, il pianto delle vittime perseguitate, la lagrima della formosissima donna, la più amara e cocente. E da quelle tre goccie usciva un lamento: « Perchè scagliarvi contro la sventura? Perchè contro i fratelli? Perchè contro la madre comune? » Non è vero; è l'incubo, è l'oppressione del sogno. Incrudelire coi disgraziati, alzare un'altra volta il bastone di Caino, vituperare la patria... sarebbe al di là della ferocia umana! Ditemi che non può succedere in un mondo popolato da gente simile a questi semplici montanari, sotto un lembo sereno come questo cielo. Quella *mater dolorosa* ebbe il cuore punto da una vipera, non dal pugnale d'uno che rise, scherzò e pianse sul seno d'altra madre; quei miseri scacciati dai loro sudori, furono rincorsi da un branco di cani rabbiosi, non da uomini; questa bella Italia, che tutti ci stringe tra le amorose braccia, si vede la veste insozzata da vermi schifosi, non dai propri figli. In alto, in alto!

Eccomi desta, scomparve l'incubo; vedo sopra a me l'azzurro, intorno a me il verde, in faccia a me venti vispi visetti, che attendono allineati come soldatini. Venti fanciulli, figli di quattro giovani montanare. Li abbiamo riuniti e stanno lì, cogli occhi vivaci intenti al cesto, da cui si toglie il pane bianco; per noi, il cibo quotidiano, indispensabile ed incurato, come l'aria che respiriamo, causa pur ora innocente dello sfogo di losche passioni e ch'essi, i contadinelli, gustano di rado e pregiano come un dolce inzuccherato. Ridono, alzano le manine col loro panetto e corrono a mostrarlo alle madri. Ma non sono tutti lì; l'ultimo piccino dorme in culla e due innocenti impicci sono venuti, da tre giorni, in coda ai tanti fratelli; l'angelo del buon Dio ha deposto altre due gemelle in quel nido di creature. Le abbiamo viste andare al battesimo, stese al pari nella placidezza rosea del sonno. Chi sa quali visioni di fiori celestiali passano dinanzi a quegli occhietti, chi sa quali fruscii di bianche ali sussurrano intorno a quei minuscoli orecchi. Dormite, innocenti, non vi destate alla vita, al dolore, al pianto.

Perchè siete venuto quaggiù? « Vivere, perchè mai?... per amar?... per soffrir?... » canta soavemente l'Ebrea; e voi, piccole ebree, andate a fare le boccuccie al sale, prima delle amarezze che incontrerete nella dura vita, andate a frignare al leggiero bagno, prime goccie delle lagrime che v'innonderanno le guancie... Fortunata e Benvenuta, vi sieno propizi almeno i nomi.

La Francia è in grande pensiero perchè teme di spopolarsi e qui aumentano le famiglie, come, il crescere della marea; si rinnova il miracolo del deserto, ma invece della manna, che si fa sempre più scarsa, piovono i figliuoli. In un paese di questo comune c'è una famiglia composta di sei fratelli, i quali hanno il vanto di poter contare 75 figliuoli...... dico *settantacinque!* Giorni fa andarono a battezzare questo settantacinquesimo pargolo; in una casa a tal punto benedetta da Dio, non vi può essere malinconica, poichè la musica deve rallegrare da mattina a sera..... e viceversa.

Valle di Sarone

Elena Fabris Bellavitis

DA TRICESIMO

Il tempo splendido e la temperatura mitissima di ieri fece accorrere un mondo di gente a godersi il piacere di una scampagnata e ad assistere agli spettacoli della società, *Pro Tricesimo*.

Il mercato era affollatissimo e tutti erano ansiosi di assistere alle corse degli asini, nuove per Tricesimo, ma di gradito divertimento alla gente cui piace di divertirsi e di passare un quarto d'ora in allegria.

La locale banda musicale svolse negli intermezzi un scelto e svariato programma.

La prima corsa proseguì benissimo e vinsero il 1° Del Giudice Francesco di Vissandone, il 2° da Tonello Francesco di Campoformido ed il 3° da Gallai Vincenzo di Blessano; alla gara decisiva il primo impiegò per i due giri di pista minuti 1 e 33, un bel correre davvero, tanto che ad un corridore, certo Peres di Villalta si ruppe una ruota sì che dovette fare un capitombolo il che portò immensa ilarità per il pubblico e diversivo allo spettacolo.

Nella seconda corsa a pariglia il 1° premio fu vinto dalla pariglia di Del Giudice e Tonello, il 2° di Tonello e del Fabbro ed il 3° di Peres e Gallai. Terminato lo spettacolo gli addetti si misero a preparare l'illuminazione che riuscì veramente fantastica.

Il ballo fu animatissimo; durò fino quasi alle ore due antimeridiane fruttando certo un buon gruzzolo di palanche.

Ed ora fine, almeno per quest'anno; la società *Pro Tricesimo* può riposare sino alla primavera ventura e risorgere con nuovi divertimenti e festività.

S. V.

DA S. DANIELE

Certo Giuseppe Fabbro, trovandosi al mercato, ignoto gli tagliò la tasca della giacca e venne derubato del portafoglio contenente L. 47.

DA LATISANA
Il suicida

Il suicida di cui faceste cenno jeri venne riconosciuto per certo Celeste Fabris, ex-brigadiere dei RR. Carabinieri, di anni 29, di Pasian Schiavonesco, che aveva da vario tempo manifestato alla sua famiglia il proposito di suicidarsi, confermandolo con lettera che lasciò in casa venerdì p. p.

Si dice che avendo un tale abbandonato un asino legato ad un albero per andar a vedere il suicida, nel frattempo la bestia per svincolarsi sia rimasta appiccata all'albero.

Curiosa coincidenza, se è vera!

DAL CONFINE ORIENTALE
Grave incendio a Gradisca

Scrivono da Gradisca:

L'altra notte fra le 11 e le 12 si sviluppò un grave incendio nei possedimenti del nostro podestà de Finetti, territorio comunale di Romans.

Il podere situato lontano da altri abitati è occupato dagli agricoltori fratelli Simone e Francesco Trevisan. Essi allorchè s'accorsero del fuoco scoppiato nella stalla, fecero il possibile per localizzarlo.

Ciononostante una parte dell'abitazione fu attaccata dalle fiamme e distrutta.

I villici, accorsi dopo qualche tempo in numero esiguo, si prestarono alacremente per circoscrivere l'incendio e per salvare i cereali che si trovavano nel granaio.

La pompa comunale di Romans condotta sopraluogo non potè funzionare mancando l'acqua.

Fu un vero miracolo se il fuoco potè venir domato con mezzi tanto insufficienti.

Andarono distrutte grandi quantità di fieno e paglia e perirono una mezza dozzina di suini giovani.

Il danno complessivo si aggira intorno alle 2000 corone. Il fabbricato era assicurato.

Particolare curioso. Anche l'anno scorso, per cause ignote come stanotte, bruciarono i foraggi deposti nel fienile mentre i famigliari, essendo giorno festivo, erano assenti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 27 Ore 8 Termometro 16.—
Minima aperta notte 13.5 Barometro 753.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: coperto
Temperatura: Massima 21.— Minima 12.2
Media: 16.545 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
27 settembre 1852

A trentadue anni in questo giorno (27 settembre 1852) muore don Mattia dottor Zannier, sacerdote illibato, professore in belle lettere, di fino, colto e pronto ingegno; di vivi, squisiti, ed alti sensi.

Era nato in S. Vito d'Asio da Francesco e Maria Simoni il 25 novembre 1820. Ottenne a Padova il grado accademico di dottore in filosofia, fu professore alle grammaticali a Portogruaro ed entrò anzi in pensiero di compilare una nuova grammatica, secondo le sue viste particolari, e la sua esperienza. Anzi pose mano al lavoro, ma non potè compirlo per l'urto che spostò bruscamente la sua vita, come scrive di lui l'amico e compagno suo P. A. Cicuto.

Nel 1847 fu promosso alla cattedra di belle lettere ed allora appunto un più alto e più armonico battito di polsi si faceva sentire all'Italia più fortemente che aveva un cuore unico. Don Mattia erasi recato a Venezia al congresso dei dotti italiani ed in mezzo a tanta effervescenza di sentimenti e pensieri patriottici egli s'inspirava a quell'affetto per la patria che traspira anche da buone esercitazioni poetiche di cui un saggio vide la luce trentadue anni dopo la sua morte a cura dell'amico suo Cicuto. In una canzone in un album scriveva:

Album, tu pur d'un inno
Infiammato d'amor patrio darai
Tributo al prode; e l'inspirato accento
Risveglierà l'anelito di guerra
Pur nella gente imbelle,
Perchè surga a novelle
Eroiche prove, e si rammenti anch'essa
Ch'è maledetto il sangue
Se nei perigli della patria langue.

Passò lo Zannier l'inverno del 48 in seminario a Portogruaro; fu una luna di miele anzi un ballo vertiginoso di speranze fra molti timori che andavano spuntando e quest'uomo, che sinceramente amava il proprio paese, doveva più tardi sentire la violenza della compressione poliziesca. Infatti il generale di cavalleria De Gorzkowski da Venezia in data 12 settembre 1850 scriveva al reverendissimo monsignor vescovo di Concordia queste precise parole:

« Fatto riflesso al contegno politico dei sacerdoti Cicuto Antonio, Bortoluzzi Gio. Batta e Zannier Mattia tutti tre professori in quel seminario, e per evitare pel loro esaltamento il sovvertimento della scolaresca, sua Eccellenza il signor Maresciallo conte Radetzki, con ossequiato dispaccio 6 corrente mese, ha trovato di ordinare la loro dimissione dalle cattedre rispettivamente occupate ».

Monsignor Vescovo prese coraggiosamente a difendere i professori suoi ma il governo austriaco tenne saldo poichè sostenne che i predetti professori avevano, salvando la propria pancia, spinto i ragazzi a recarsi in difesa di Venezia. In quanto allo Zannier poi, si sostenne che anche prima dalla rivoluzione egli aveva maliziosamente insegnato la *grammatica latina col metodo piemontese.* Esiste l'atto relativo nell'archivio della direzione centrale d'ordine pubblico. Per il Bortoluzzi e per il Cicuto la destituzione non era riuscita così dolorosa come per lo Zannier che soggiacque al morale patema.

R.

INTERESSI CITTADINI

L'on. giunta ha presentato ai consiglieri comunali le seguenti relazioni su oggetti che verranno discussi nella prossima seduta del 30 corrente:

Espurgo dei pozzi neri

Gli inconvenienti e le molestie che un tempo doveansi subire pressochè in ogni notte della stagione fredda in causa del modo affatto primitivo con il quale procedevasi all'estrazione ed all'asporto delle feci depositate nei pozzi neri, ebbero termine coll'anno 1873.

In allora l'avvenuta costituzione in città di una Società Anonima per l'esercizio dell'industria dell'espurgo con sistema inodoro dei detti pozzi e per lo smercio delle materie estratte, ha reso possibile la promulgazione del vigente Regolamento con il quale, proscritto in via di massima ogni altro modo, veniva reso obbligatorio l'uso delle Botti metalliche con vuoto atmosferico, ovvero quello delle fogne mobili.

Nella tornata 23 aprile 1873 il Consiglio Comunale prendeva le occorrenti deliberazioni e sanciva pure patti speciali da stipularsi fra il Comune e la detta Società onde raggiungere lo scopo ed assicurare ai cittadini il servio relativo.

Questi patti furono tradotti in contratto regolare con l'istrumento 15 dicembre 1873 atti Iurizza, ed in sostanza miravano all'attuazione del seguente concetto fondamentale:

obbligo del Comune di mettere in attività il menzionato regolamento con disposizioni per l'adattamento dei pozzi neri al nuovo sistema;

obbligo della Società di prestare ad ogni richiedente il servizio d'espurgo col sistema inodoro senz'altro correspettivo all'infuori di quello di trattenersi le materie estratte.

La durata di questo impegno era stata stabilita per anni 16 decorribili dal 15 giugno 1873.

In prossimità alla scadenza del detto contratto, la Società esercente fece sentire al Municipio, che, diminuite le ricerche da parte degli Agricoltori della materia che essa raccoglieva per la preferenza che trovarono i concimi chimici, ed estesi l'uso delle acque del nuovo Acquedotto per la pulizia delle latrine in modo che le feci venivano trovate eccessivamente diluite, mentre la necessità degli espurghi della stessa vasca, veniva a manifestarsi con frequenza insolita, essa veniva a trovarsi a tutto suo danno in condizioni ben differenti da quelle che da principio le hanno reso possibile il prestare servizio gratuito, e che ove in aggiunta alla trattenuta delle feci non le fosse dato di conseguire anche un compenso, la cura del proprio interesse le avrebbe imposto il ritirarsi dall'impresa.

In seguito a ciò, e nella convinzione che altrimenti facendo la città avrebbe subito nei riguardi della pulizia locale un regresso indecoroso non solo, ma esiziale per la igiene, il Consiglio Comunale nella seduta 18 maggio 1889, rimettendo ad altro tempo provvedimento che avrebbero inopportunemente aggravato l'amministrazione, autorizzava la Giunta a conchiudere colla Società in parola una proroga del cessante contratto per un anno, con ciò che oltre a trattenersi le materie di espurgo la Società fosse ammessa ad esigere i seguenti compensi;

a) per i pozzi neri sistemati a norma del Regolamento, L. 0,80 per ogni botte della capacità di metri cubi 1.30 con il vuoto barometrico a c.m 65 nei mesi da ottobre a marzo inclusivi, e L. 1.20 negli altri;

b) per i pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine come pure per le vasche da scolo dei secchiai e di altre acque immonde L. 2. — per ogni botte.

Avvenuto l'accordo su queste basi, il medesimo vige anche in oggi come tacitamente prorogato.

Senonchè la Società Anonima prendendo occasione da un reclamo di parecchi proprietari ricevuto dal Municipio nel 30 agosto 1897, e comunicatole per le credute osservazioni, nel quale moveansi lagni per il servizio e per gli oneri inerenti, nel 7 ottobre 1897 deliberava di dare al Comune disdetta per la cessazione entro 3 mesi del Contratto prorogato nel giugno 1889, riservandosi però di prestar in appresso l'opera di espurgo col sistema inodoro a coloro che la reclamassero, ma verso quelle condizioni che caso per caso credesse di stabilire.

La Giunta Municipale si adoperò tosto perchè l'indicato termine non fosse perentorio, e ciò ha ottenuto intavolando trattative per riuscire ad un nuovo accordo che fosse per conciliare possibilmente le reciproche esigenze.

Essa si è fatta interprete dei lagni dei proprietari che trovarono eco anche in seno del Consiglio: ha fatto indagini per riconoscere l'andamento e i risultati della azienda della Società riportando la convinzione che per non aggravare le condizioni dei proprietari di case andava a rendersi inevitabile un contributo dal parte del Comune, che poi sarebbe giustificato dall'interesse pubblico riposto nel bisogno di tener rimosso dalla città il pericolo di veder riapparire inconvenienti e molestie sotto ogni riguardo intollerabili; mentre nessuna lusinga si presentava di aver altra impresa. Dopo lunghe discussioni e trattative, è riuscita ad ottenere l'accordo della Società sulle basi seguenti:

mantenuta la Società nel servizio di vuotatura degli spanditoi pubblici verso il compenso annuo finora corrisposto di L. 600;

mantenuta la tariffa attuale circa i compensi per l'espurgo dei pozzi neri;

diritto nei richiedenti di far pesare le botti alle Barriere Gemona, Anton-Lazzaro Moro e Pracchiuso, ritenuto di prendere sempre la via più breve;

stabilito che le botti le quali possono avvicinarsi alle fogne debbano dare il peso non inferiore di quintali 8, ed in caso che le fogne trovinsi in cantine alla profondità di oltre metri 3 sotto il suolo stradale, il peso netto di materie estratte per botte non sia minore di quintali 6; che al peso delle botti che non possono avvicinarsi alle fogne fino a metri 2 dal sigillo della vasca, per la maggior distanza oltre i due metri siano computati per formare il peso netto rispettivamente di quintali 8 e 6 sopra stabiliti: quintali 0.50 da metri 1 a 5, quintali 1 da metri 5 a 10, quintali 1.50 da metri 10 a 15. quintali 2 da metri 15 a 20, quintali 2 50 da metri 20 a 25. quintali 3 da metri 25 a 30, quintali 3.50 da metri 30 a 35, quintali 4 da metri 35 a 40;

per l'applicazione della tariffa abbia a servire la dicitura contenuta nell'avviso municipale 30 agosto 1889 n. 5526;

compenso annuo da pagarsi dal Comune alla Società, lire mille all'anno con decorrenza dal giorno in cui andassero in vigore le nuove riforme, ritenuto che queste siano attuate non più tardi del 1 ottobre 1898;

le ruote dei carri abbiano ad essere riformate entro tre anni, ma questa riforma fatta in modo da non impedire le conversioni di carri a due ruote, e da non difficoltare il traino attuale;

durata del contratto anni cinque;

le spese di contratto metà per parte.

Ciò è quanto di meglio si è potuto ottenere dalla Società.

Però onde non rendere illusorio il controllo della quantità di materia estratta dacchè la tassa di pesatura delle botti alle pese pubbliche dovrebbe stare a carico del privato cui fu attribuito semplicemente il diritto di esigerlo, è necessario stabilire una tassa speciale in misura ridotta. Questa tassa impertanto la si propone in lire 25 per botte.

Ciò esposto, alla Giunta non resta che di invitare il Consiglio;

1. alla approvazione del nuovo convegno colla Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine sulla base dei patti specificatamente indicati nella presente relazione;

2. a fissare in lire 25 per botte la tassa speciale di pesatura da pagarsi da coloro che in tal modo vogliono controllare e accertare la quantità di materia estratta dal proprio pozzo nero.

Acquisto della locale usina e relativo impianto di illuminazione a gaz

Togliamo dalla relazione della Giunta quanto segue:

« La nota proposta del comm. Marco Volpe, per la quale, all'espiro del vigente appalto della pubblica illuminazione, l'impianto e l'esercizio della usina elettrica sono destinati ad entrare nella sfera d'azione del Comune, ha fatto sorgere la necessità pratica di assicurare, ora per allora, nelle mani del Comune stesso anche la produzione e l'esercizio del gaz illuminante. Questo infatti fu il primo consiglio, che la stessa Commissione esaminatrice della proposta Volpe indirizzò alla Giunta; mentre poi a maggiormente accentuare l'opportunità e l'urgenza di siffatto partito concorreva la circostanza, che gli attuali proprietari della locale usina cercavano disfarsene, e che una potente società milanese era già entrata in preliminari di acquisto, coll'intendimento di rinnovare radicalmente l'impianto, e di dare alla produzione del gaz tale slancio, da fargli riacquistare sulla luce elettrica gran parte del terreno perduto.

Una lotta di questo genere che, fra due imprese entrambe private, avrebbe dovuto dirsi desiderabile nell'interesse generale, cessava di esserlo, data la futura posizione del Comune e dato il concetto che, nelle mani del Comune, i due sistemi di illuminazione dovessero nell'interesse generale piuttosto coordinarsi l'uno all'altro, anzichè soppiantarsi a vicenda. Fu così che la Giunta, alla quale la Società del Gaz di Milano aveva presentato formale domanda di poter subentrare nell'esercizio della locale usina, assicuratasi prima dai proprietarii una impegnativa a favore del Comune coi medesimi patti, propose al Consiglio, nella seduta del 20 giugno 1898 di rifiutare alla nuova Ditta il chiesto subingresso, indi passò a concludere per conto del Comune il qui unito preliminare d'acquisto. Per tal guisa, da un concorso di circostanze parte fortunate parte fortuite, il nostro Comune si trova condotto a risolvere, ben prima delle ordinarie previsioni, il problema di questo pubblico servizio, nel modo più completo e più conforme alle tendenze attuali della opinione pubblica e della economia amministrativa ».

Dopo dimostrata la convenienza della proposta la relazione così continua:

« Concludendo la Giunta sottopone al Consiglio le seguenti:

Deliberazioni

I. E' approvato l'acquisto per conto del Comune della locale officina di produzione del gaz, e relativi apparecchi e scorte, ai termini e condizioni dell'allegato atto preliminare; ed è autorizzata la Giunta a conchiudere su quelle basi il relativo Contratto formale.

II. La suddetta officina sarà esercitata dal Comune come stabilimento speciale, ed avrà una amministrazione separata, giusta apposito Regolamento da approvarsi dal Consiglio; e frattanto si reggerà colle Norme allegate alla presente deliberazione.

III. E' fissato provvisoriamente in L. 20,000 il capitale d'esercizio dell'usina ed è determinato in via d'avviso a L. 50.000 il limite di spesa per i lavori di restauro ed ampliamento, salva la approvazione del progetto concreto da presentarsi al Consiglio.

IV. Per sopperire al prezzo d'acquisto al capitale d'esercizio, alla spesa di ristauro, ed alle spese contrattuali, la Giunta è autorizzata a concludere colla Cassa di Risparmio di Udine, o con altro Istituto bancario locale, una operazione di conto corrente con apertura di credito fino a L. 200.000, anche verso cauzione ipotecaria sullo stabile della usina e relativi infissi ed a versare nel conto stesso tutti i proventi dell'esercizio; ritenuto che il tasso passivo non sia superiore al $4\frac{1}{2}$ per cento ed il tasso attivo non sia inferiore al $3\frac{1}{2}$.

V. E' incaricata la Giunta di provocare dalle Autorità tutorie e dal R. Governo le occorrenti approvazioni e sanzioni di legge.

IV. Entro sei mesi dalla apprensione della usina, la Giunta presenterà al Consiglio le proposte relative al Regolamento di amministrazione, al piano dei lavori di restauro, ed alle modificazioni della tariffa. »

Due pregevoli pubblicazioni

Il solerte e ben noto editore S. Lapi (Città di Castello) ha pubblicato in questi giorni un bellissimo volume dal titolo « *Paolina Leopardi* » note biografiche di Camillo Antona-Traversa, condotte su documenti inediti recanatesi; ed un altro volumetto « Postille alla Divina Commedia » di Giuseppe Giusti.

Li raccomandiamo agli studiosi.

Fu rinvenuta

una buccola di carrettino. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 26 settembre

Presenti i consiglieri: D'Andrea, Asquini, Attimis-Maniago, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani, Faelli, Gropplero, Mantica, Marsilio, Morgante, Morossi, Pancera di Zoppola, Pinni, Polioreti, Pollis, Puppi, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, di Trento.

Giustificano l'assenza i consiglieri Antonelli, di Prampero, Bonanno, Celotti, Milanese, Perissutti.

Il Prefetto comm. Salvetti porge il suo saluto al Consiglio che viene ricambiato dal presidente nob. Mantica.

Indi questi pronuncia il seguente discorso:

Colleghi,

« Da questo posto altra volta ebbi il triste compito di esecrare infami attentati.

Oggi è l'eccidio di una donna — gentile, colta, benefica, aliena della politica, disaffezionata alla vita, provata alla sventura — che, in tutti noi inorriditi, ha destato indicibile sdegno, profonda pietà.

Ed io sono sicuro d'essere fedele interprete vostro manifestando il più vivo e sincero cordoglio per la morte dell'imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, di quella Elisabetta che, per legge e per sentimento, avrebbe dovuto essere sacrosanta.

Sull'assassino ricada — dopo il sangue dell'Augusta Donna — anche quello degli italiani sparso da ignobile, incosciente plebaglia, strumento di pochi tristi, ancora più vigliacchi dell'istesso assassino, che servì a pretesto delle loro interessate violenze, dei loro interessati ostracismi. Delitti dei quali i nostri sobri, miti, onesti ed attivi comprovinciali furono le maggiori vittime.

Confidiamo che il Governo vorrà e saprà difendere gli italiani all'estero, così come — prevenendo eventuali rappresaglie — ha saputo tutelare gli austriaci che lavorano nelle nostre usine.

Ricordi il Governo che, dei tristi fatti avvenuti in questi ultimi giorni, responsabilità grave pesa su chi doveva prima prevenirne i pretesti, poi impedire il nascere della caccia all'italiano, ed infine, almeno a tempo perchè non dilagasse, sopprimerla con lo zelo imposto dai più elementari doveri di una buona alleanza ».

Il Consiglio applaude.

Il cons. Marsilio propone che queste espressioni siano trasmesse al Governo italiano ed a quello austriaco.

Il cons. Casasola dichiara d'astenersi dal voto.

La proposta Marsilio viene accolta ad unanimità.

Il presidente della Deputazione Gropplero partecipa che il Ministero d'agricoltura e commercio conferì alla nostra Provincia la medaglia d'oro ed il premio di 1000 lire per il miglioramento del bestiame. Rileva che il merito maggiore è dovuto al veterinario provinciale per così splendido risultato.

Il cons. Faelli tributa il dovuto merito al dott. Romano che ora è ammalato e propone che le mille lire siano accordate a lui.

Il cons. Puppi si associa a questa proposta.

Il comm. Gropplero è ben lieto di accettarla, ma osserva che non essendo posta all'ordine del giorno non può il Consiglio procedere alla votazione; che se poi esso vorrà pronunziarsi in merito, la Deputazione la porterà ad una prossima seduta o prenderà una deliberazione d'urgenza.

Il Consiglio approva.

Oggetto 1. Viene nominato l'avv. Pietro Linussa a membro effettivo nella Commissione provinciale delle imposte dirette pel biennio 1898-1899 in sostituzione del rinunciatario cav. avv. Luigi Carlo Schiavi.

Oggetto 2. Viene votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere:

1. che l'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale sia così modificato: « Sono vietati la pesca ed il commercio dei gamberi da tutto il 16 aprile a tutto il 15 giugno ».

2. che sia aggiunta nell'art. 19 la indicazione della lunghezza dei gamberi, lunghezza che deve essere di sei centimetri misurati dall'apice del rostro alla estremità del *telson* (coda).

Oggetto 3. Dopo qualche discussione il Consiglio approva l'ordine del giorno della Deputazione che è il seguente:

Il Consiglio provinciale, revocando la propria deliberazione 8 agosto p. p. e le altre nella stessa richiamate per quanto contrarie alla presente, uditi il Comitato e l'Ispezione forestale, determina che a cominciare dal 1 gennaio 1879, la spesa per il personale forestale di custodia stia per un terzo a carico dei comuni aventi nel proprio territorio superficie vincolata, in proporzione della estensione della stessa, senza tener conto però di quella qualificata rupe nuda nei registri di vincolo esistenti presso la R. Ispezione; e per un terzo a carico di tutti i comuni della provincia, per metà in proporzione della popolazione, giusta l'ultimo censimento, per metà in proporzione alla rendita censuaria (escluso il reddito dei fabbricati urbani e la rendita censuaria che era attribuita ai medesimi).

Resta incaricata la Deputazione, udita l'ispezione forestale, di concretare sulla base dei promessi criteri l'importo dovuto da ciascun comune.

Oggetto 4. Il Consiglio provinciale a parziale modificazione del bilancio 1899 dell'Amministrazione provinciale approvato nella seduta dell'8 agosto 1898 delibera di sopprimere lo stanziamento di lire 4500. — iscritto all'art. 50 fra le spese obbligatorie straordinarie, per « medaglie di presenza ai membri foresi della Deputazione provinciale per intervento alle sedute » e di iscrivere la somma stessa e sotto la medesima voce fra le spese facoltative del bilancio al nuovo art. 81 *a*.

Oggetto 5. Il Consiglio approva il Conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio esposti.

Oggetto 6. Approva il Bilancio preventivo 1899 di detto Ospizio.

Oggetto 7. Prende atto del Resoconto morale 1897 dell'amministrazione provinciale.

Oggetto 8. Approva il Conto consuntivo 1897 di detta Amministrazione.

Essendo rimasti 24 soli Consiglieri e quindi mancando il numero legale la seduta privata viene rimandata,

ASSEMBLEA GENERALE
dell'Associazione Magistrale Friulana

(vedi n. di ieri)

Parole dell'on. Girardini

E qui comincia a raggiare la simpatica figura del nostro illustre deputato, che da qualche giorno il nostro sodalizio conta tra i suoi soci. Egli prese la parola che è sempre piana e sicura, limpida come getto di fontana cristallina.

Promise di portare al Parlamento la questione dell'istruzione elementare che è molto trascurata e consigliò pure e spronò, dirò quasi, i maestri a scrivere, come ben disse il simpatico Allatere, non già sui giornali didattici, ma sui giornali politici, per porgere agli occhi sonnacchiosi di chi è a capo dello stato, le condizioni misere dell'insegnante e della scuola.

Quando il maestro elementare (disse) non sarà schiavo dell'ignorante, quando sarà ben retribuito e si darà ad esso la facoltà ed i mezzi di agire sovrano nella sua scuola, ed a questa avremo dato quell'impronta simpatica di libertà e di sincerità, avremo una società migliore in avvenire, avremo dei bravi ed onesti cittadini che s'ispireranno al vero amore patriottico. Sui banchi della scuola si prepara il cittadino, ed il bravo soldato; lavoriamo adunque, e facciamo voti affinchè le nostre aspirazioni vengano effettuate. Io, per quanto mi permetteranno le mie deboli forze, mi metterò, con tutta la mia energia, a cooperare per il miglioramento della scuola popolare.

Conclude coll'augurarsi che il maestro, fornito d'una istruzione, non abbia ad essere costretto a servire e a chinare il capo a chi spesse volte ne manca affatto.

Mutuo Soccorso

Fu data notizia all'assemblea, delle conclusioni relative all'istituzione del Mutuo Soccorso, in seno alla nostra Associazione magistrale; conclusioni negative, per varie ragioni, vagliate e prese in considerazione, prima tra le quali quella che, anche nei piccoli centri, si trovino Associazioni con tale scopo, alle quali anche i maestri possono aderire.

Federazioni società magistrali

Dietro proposta del Presidente l'assemblea si pronunciò con voto favorevole relativamente all'adesione alla federazione delle Società magistrali del Regno.

Cariche sociali

Ecco l'esito della votazione:

Consiglio Direttivo: Mazzi Cav. Prof. Silvio, Lena Luigi, Munero Vincenzo.

Comitato della Stampa: Rapuzzi Giovanni, Sandri Giacomo, Bertoli Anna, Stefanutti Leopoldo e Tonello Angelo.

Banchetto

Alle due pom. circa, un buon numero di soci si raccolsero alla trattoria *Alla Terrazza* (condotta dal signor Prandini) in geniale riunione, ad un modesto banchetto, durante il quale regnò sovrana l'allegria; si fecero spigliati brindisi e, una volta di più, si ebbe a comprendere quanto negli animi dei nostri bravi maestri, sia vivo il sentimento di solidarietà, e quanto loro assista il sempre affetto di certi superiori quale, ad esempio, l'egregio ispettore Luigi Venturini.

Venne designato Cividale a sede del secondo congresso nazionale friulano, in occasione delle feste pel Centenario di Paolo Diacono.

Il servizio, da parte del proprietario della trattoria, fu veramente inappuntabile. Squisite le vivande ed ottimi i vini.

Udine al Congresso della « Dante Alighieri »

Alla Segreteria del Comitato udinese pervenne il seguente dispaccio del socio delegato Brandolini:

« Torino, 26. — Grandi elogi nella relazione del Consiglio centrale al Comitato udinese. Iersera nel banchetto di settanta delegati l'on. Pinchia beve all'azione della donna e della gioventù, cooperatori indispensabili della grandezza della Società. Il presidente Villari con ardore giovanile augura splendido avvenire alla *Dante Alighieri*; saluta italiani residenti fuori del regno qui convenuti; brinda a Torino e vuole che l'esempio della tenacia piemontese ammaestri nell'opera la nostra società.

« Parla poi il Console d'Australia, portando il saluto delle colonie italiane vivamente attaccate alla madre patria.

« Schiavi, nostro presidente, commove, elettrizza i congressisti esponendo le condizioni degli italiani a noi protendenti le braccia per salvarsi dalle violenze di prepotente invasore. Termina enumerando gl'imperiosi doveri della *Dante Alighieri*, cui ogni italiano deve sorreggere con azione materiale e morale »

La partenza del 26° fanteria

Domattina alle 8 avrà luogo la partenza del reggimento 26° fanteria dalla nostra città diretto alla Spezia sua nuova destinazione.

I funerali della Principessa MARIA CHIGI-GIOVANELLI a Lonigo

Ci si comunica da Venezia che la salma della compianta

Principessa Maria Chigi-Giovanelli

arriverà a Lonigo nelle prime ore di domani mercoledì.

I funebri, che si prevedono di una solennità straordinaria, avranno luogo domani nella chiesa della sua villa; la salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero comunale.

Cassa di risparmio

A cominciare dal 1 ottobre p. v. gli uffici saranno aperti al servizio del pubblico dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Nella gara ai birilli

che ebbe luogo alla Birreria Lorentz nei giorni di domenica e lunedì riuscirono vincitori i signori:

I. Bellina Giuseppe con punti 17, 14, 14, (100 lire in oro).

II. Beltrame Vittorio punti 15, 13, 9, (lire 75 id.).

III. De Gleria Antonio punti 15, 9, (lire 50 id.).

IV. Scaini Guglielmo punti 13, 9, (lire 25 id.).

V. De Pauli G. B. punti 12, 11, 11, (lire 10 id.).

La Lotteria di Torino

Il Prefetto di Torino con suo decreto e d'accordo col Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana ha stabilito che l'estrazione della Lotteria abbia luogo il 20 del mese di novembre.

Nuova Società

Si fa noto che i sigg. Canciani Marcelliano di Udine e Da Ponte Matteo di Conegliano, con istrumento 24 andante N. 9258 13789 12259 rogiti sottoscritto Notaio, si costituirono in Società duratura anni sei da 1. corrente, per la distillazione vinacce, vino, frutta ed affini, nonchè per la vendita dei relativi prodotti, con sede in Plaino nei locali all'anagrafico N. 56, sotto la ragione sociale « Canciani e Da Ponte » con capitale di L. 10000 conferito dal solo sig. Canciani, e con cessione da parte del sig. Da Ponte della vendita esclusiva della sua specialità « Fernet concentrato » demandata ad entrambi la tenuta dei registri, della corrispondenza e della Cassa, nonchè la firma sociale, fatta riserva per le obbligazioni impegnanti la costituita società, che dovranno venire firmate da ambi i soci.

Udine, 26 settembre 1898

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Incendio a Paderno

Dopo mezzogiorno di ieri è stato avvertito che erasi sviluppato un incendio a Paderno. I pompieri, col loro capo sig. Pettoello, tosto accorsi, hanno potuto scongiurare danni rilevanti limitando l'azione del fuoco. Il quale era scoppiato in due capanne unite, coperte di paglia, una uso stalla e fienile, l'altra uso fienile, di proprietà di Paolo Sandrini fu Giuseppe, abitante a Paderno, Casali Sartori N. 2. L'abitazione contigua è stata salvata dall'opera solerte dei pompieri. Il danno si aggira sulle lire 800 o poco più.

L'art. 488

Venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di Città il nominato Arnaldo Picco di Antonio di Udine perchè sorpreso nella notte scorsa in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi 27 settembre dalle ore 20 alle 21 1|2 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia « Alveare » — Fedraz
2. Mazurka « Angelina » — D'Angelo
3. Duetti, atto 2° nell'opera « Aida » — Verdi
4. Gran Fantasia nell'opera « Mefistofele » — Boito
5. Pot-pourri nell'opera « Carmen » — Bizet
6. Marcia « Addio a Udine dal 26° Regg. Fanteria » — Gerboni

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le due straordinarie rappresentazioni della *The Ideal Compagny*, già da noi ieri annunziate, avranno luogo domani e dopodomani mercoledì e giovedì alle ore 8.30. Il programma di domani sera è dei più attraenti poichè comprende, oltre al tanto acclamato *Fregoligrafo* (riproduzione delle trasformazioni dell'artista L. Fregoli), novità straordinarie.

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini darà questa sera: « La regata Veneziana » Spettacolo brillante seguito dal nuovo ballo: « Il nascondiglio amoroso. »

Il « Faust » a Portogruaro

Ci scrivono:

Portogruaro 25. (B) La prima rappresentazione del « Faust » ha avuto uno splendido successo.

Gli artisti signore Bonghi e Bonasso, signori Gennari-Balisardi e Gallerani si sono mostrati pari alla fama che li aveva preceduti; ottimi i cori, perfettamente intonata l'orchestra diretta dal maestro Alfredo Luccarini. Uno spettacolo insomma veramente eccezionale. Le rappresentazioni saranno 12 avranno luogo i giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica.

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, li 8 settembre 1898

Il Sindaco
Mattia Tomat

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le segueuti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale, discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci.; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19 50	O. 20 45	21.55
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6 10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12 30	M. 14.15	14 45
M 17.10	17.38	M. 17.56	8.23
M (*)22 05	22 33	M (*)22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14 39	17.03
M. 18.29	20 32	M 20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Premiate Fabbriche

Casa fondata nel 1860.

Tele
Tovaglierie
Fazzoletti
Biancheria confezionata per Signora
Cretonnes
Scozzesi
Mussole
Camicie di Satins e d'Oxfords

Catalogo speciale DI TENDERIE
Disegni Novità.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

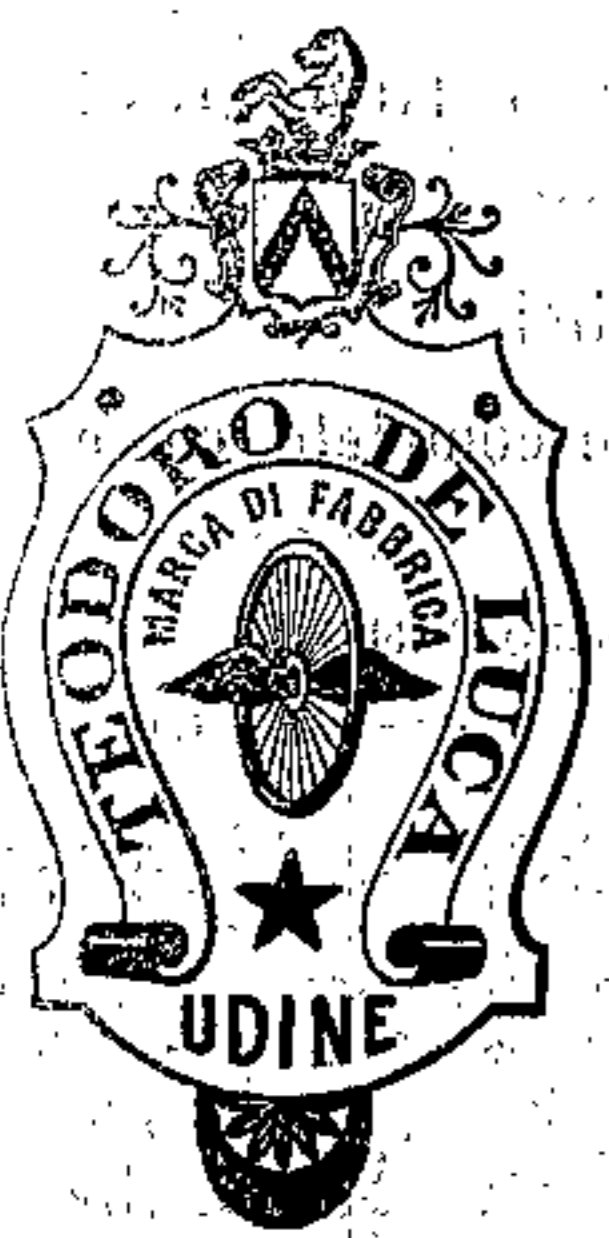
PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44, - Udine

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine è Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.